

# Pd, clima rovente in vista dell'assemblea di stasera

Elisa Filippi chiede un traghettatore unico e boccia Olivieri: «Un passo indietro»  
I robotiani insistono per un triumvirato che guidi il partito fino al congresso

► TRENTO

Si preannuncia come molto calda l'assemblea del Pd che stasera dovrà decidere sulla gestione del partito nel post Robol. Le riunioni di ieri non hanno al momento diminuito le distanze tra le tre mozioni in cui è diviso il partito. Anzi, ancora ci sono filosofie diverse. La mozione che faceva riferimento all'ormai ex segretaria Giulia Robol insiste per un triumvirato che traghetti il Pd fino al prossimo congresso che dovrebbe tenersi a giugno o a settembre. I traghettatori, secondo i robotiani, dovrebbero essere scelti in piena autonomia da ciascuna mozione e dovrebbero gestire il partito insieme. Quindi, secondo i robotiani, alla guida del partito dovrebbero esserci tre persone nominate in piena autonomia. I robotiani il loro nome ce l'hanno già ed è quello di Luigi

Olivieri.

La mozione che fa capo a Elisa Filippi, però, sembra pensarla diversamente. La Filippi è rientrata in Italia dopo un viaggio di lavoro all'estero e ieri ha riunito la sua mozione. L'esito della riunione sembra andare in contrasto con quello che viene chiesto dai robotiani. Elisa Filippi lo riassume così: «Noi pensiamo a un nome unico come traghettatore. Una persona che sia di grande autorevolezza e nella quale si possano riconoscere tutte le componenti del partito». La Filippi aggiunge anche un altro elemento che non mancherà di accendere gli animi: «Visto che la nostra è stata la mozione che ha raccolto i maggiori consensi pensiamo di poter essere noi a esprimere il nome del traghettatore». Non dice il nome, ma l'identikit che fa della persona che dovrà guidare il partito sem-

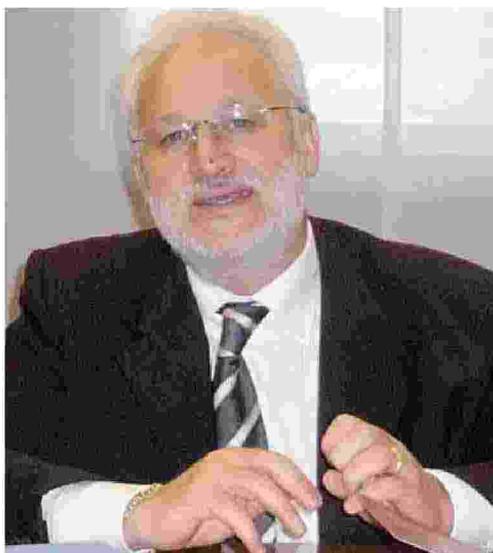
bra coincidere con la figura di Giorgio Tonini. Del resto, aggiunge di non essere in campo in prima persona: «Io non sono in corsa assolutamente. Non ci sono le condizioni. Mi sembra che l'unica soluzione in questa situazione sia quella di una soluzione temporanea in vista del congresso del partito che si dovrà tenere a giugno o a settembre. Adesso ci vuole una soluzione a tempo in grado di portare il partito a un appuntamento che faccia chiarezza. Non siamo nella condizione di avere una gestione a lungo termine». La Filippi, però, non chiude alle altre componenti. Spiega che il traghettatore comunque non sarà solo: «La persona che guiderà il partito potrà avere dei collaboratori che lo aiutino in questo difficile compito. Collaboratori espressi dalle altre aree del partito».

Il ruolo di questi collaboratori, però, sembra essere su-

bordinato rispetto a quello del traghettatore e questo farà arrabbiare non poco le altre componenti. Non solo. La Filippi sembra chiudere anche al nome di Luigi Olivieri: «Penso che chi abbia avuto un ruolo di rilievo nella passata gestione del partito debba fare un passo indietro. Detto questo, però, noi non mettiamo veti su nessuno». Parole che sicuramente infiammeranno gli animi. Del resto i robotiani continuano a puntare sull'autonomia di ciascuna componente nell'indicare i traghettatori. Olivieri poi fa presente che la soluzione Tonini non è praticabile: «Lo statuto del Pd parla chiaro. Un traghettatore che guidi il partito deve essere scelto tra i componenti dell'assemblea e mi risulta che Tonini non ne faccia parte». Quindi per stasera si preannuncia una vera e propria battaglia a botte di regolamento. I robotiani comunque si vedranno alle 18 per affilare le armi.



Elisa Filippi



Luigi Olivieri